



COMUNE DI VALDIERI

Provincia di Cuneo

Originale

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.61

OGGETTO:

INTEGRAZIONE ART. 2, COMMA 2, LETT. L, DELLO STATUTO COMUNALE.

L'anno duemilanove addì diciotto del mese di dicembre alle ore ventuno e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. PARRACONE EMANUEL - Sindaco	Sì
2. CAPPAI GIOVANNI - Assessore	Sì
3. GIRAUDDO GIORGIO - Assessore	Sì
4. MACARIO GRAZIANO - Assessore	Sì
5. ROSSO ANTONIO - Assessore	Sì
6. DI GIAMBATTISTA IVANO - Consigliere	Sì
7. TOSELLI MANUEL - Consigliere	Sì
8. FORNERIS ADA - Consigliere	Sì
9. CONGIU FABIO - Consigliere	Sì
10. GIORDANA GUIDO - Consigliere	Sì
11. PARRACONE ANGELO - Consigliere	Sì
12. ROSSO ANTONINO - Consigliere	Sì
13. DACOMO ALESSANDRO - Consigliere	Sì
	Totale Presenti: 13
	Totale Assenti: 0

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale ROMANO Dr.ssa ANTONIETTA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor PARRACONE EMANUEL nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente dà lettura della sua relazione all'argomento, il cui testo viene consegnato al Segretario Comunale da allegare al presente verbale, quindi dichiara:

«Inviterei ai soli interventi dei capigruppo, da contenere nei 5 minuti a testa, considerata la corposità dell'ordine del giorno. Auspico l'unanimità all'approvazione della presente proposta di deliberazione. Ringrazio le varie Associazioni, non solo locali ma a livello nazionale che si sono mosse per sollecitare sull'argomento i politici».

Cons. Di Giambattista Ivano: “La relazione del Sindaco è molto esaustiva. Mi limiterò a ricordare che nel Consiglio precedente avevamo approvato un Ordine del Giorno contro la privatizzazione dei servizi pubblici, ora si tratta di mettere in atto quanto detto in precedenza e mi auguro che altre amministrazioni pubbliche seguano il nostro esempio. Molti dicono che le Associazioni si sono mosse solo per questioni ideologiche, ma i dati concreti sulle gestioni private dimostrano che le stesse hanno portato ad aumenti tariffari senza peraltro garantire un servizio migliore. Mi associo ai ringraziamenti alle Associazioni. Dovremo cercare di convincere altre Amministrazioni Comunali per avere più delibere possibili e poter far sentire il nostro peso, anche attraverso la Comunità Montana, ai livelli istituzionali più alti. Non partiamo isolati in quanto è stata già presentata una proposta di legge di iniziativa popolare, purtroppo al momento finita in qualche cassetto, ed altri Comuni e Regioni, tra le quali il Piemonte, si sono mossi. Ultima annotazione, dovrebbe essere di primaria importanza riconoscere delle agevolazioni tariffarie per i Comuni montani, quale sorta di compensazione per la gente di montagna per i disagi che vive quotidianamente”.

Cons. Giordana Guido: “Si tratta di un problema importante e complesso. Occorre fare alcuni distinguo: 1) Chi è proprietario del bene acqua; 2) chi deve gestirlo; 3) come gestirlo. Sul primo punto tutti possiamo essere d'accordo ed è già riconosciuto dalla normativa nazionale che si tratta di bene pubblico. Già nel consiglio precedente avevo posto la questione su quali possibilità abbiamo di incidere. Mi fa piacere il chiarimento contenuto nella relazione del Sindaco. Personalmente non sono pro o contro una gestione privata, quello che mi interessa è una gestione corretta. In prospettiva il bene acqua sarà il più prezioso, dovremmo porci ora il problema del suo utilizzo per scopi non domestici. Sarebbe pertanto opportuno affrontare l'argomento nei suoi vari aspetti per poter arrivare ad una corretta gestione”.

Cons. Parracone Angelo: “La questione è problematica. Visto che ultimamente i media non hanno parlato del decreto Ronchi, credo che questa si limiti ad una iniziativa politica. Mi chiedo se ci sono molti Comuni che hanno rivisto lo Statuto come proposto questa sera. Al contrario del Consigliere Giordana sono per una gestione pubblica. Sono pertanto favorevole alla proposta”.

Presidente: “Siamo i primi ad assumere un atto di tale portata, almeno nell'ambito dei Comuni dell'ACDA. Sarà importante poi tramite la Comunità Montana chieder un parere legale circa la possibilità di costituire un Consorzio Speciale”.

Cons. Giordana Guido: “Sarà importante ricercare delle sinergie e sicuramente incidere in ambito ACDA. Sulla proposta di modifica dello Statuto come gruppo possiamo essere d'accordo”.

Di Giambattista Ivano: “Vorrei ancora sottolineare che per i cittadini pubblico o privato importa forse poco, l'importante è che il servizio funzioni bene. Ma obiettivamente secondo logica ci sono più problemi se esiste una gestione privata o pubblica? Sicuramente quella pubblica risponde meglio alle richieste dei cittadini”.

Ascoltati gli interventi ;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

CHE l'acqua è fonte di vita e costituisce un bene comune dell'umanità, un bene che appartiene a tutti e che pertanto non può essere proprietà di nessuno, ma un bene condiviso equamente da tutti;

CHE a livello istituzionale con D.L. n. 135/2009, in particolare con l'art. 15 si obbligano le Amministrazioni Locali ad individuare i gestori di servizi pubblici di rilevanza economica, mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, generando, di fatto, conduzioni speculative ed aumenti tariffari;

CHE l'acqua non può essere oggetto di speculazione, perché solo una proprietà pubblica può garantire la tutela della risorsa, il diritto e l'accesso all'acqua per tutti;

CHE l'acqua non può e non deve essere considerata un "prodotto commerciale", bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale;

CHE l'acqua, in quanto indispensabile alla vita "è un bene comune fondamentale e, quindi di proprietà e gestione pubblica", come recita il documento "Tutela delle risorse idriche" approvato nell'Assemblea plenaria del 5.6.2008 del CNEL";

CHE già con deliberazione n. 58 in data 5.11.2009, questo Consiglio Comunale approvava un ordine del giorno contro la privatizzazione dei servizi pubblici;

CHE l'Unione Europea non ha mai inteso stabilire forme di gestione dei servizi pubblici locali, ma invece di garantire che vengano rispettate le norme della libera concorrenza, qualora gli Enti Locali decidano di affidare i servizi a S.p.A. che operano sul mercato e già con il trattato europeo vigente riconosce ai singoli stati membri la libertà decisionale nell'organizzare le gestioni dei servizi pubblici locali;

CHE la Costituzione Italiana al Titolo V riconosce che la gestione dei servizi locali è di competenza delle Regioni e dei Comuni, pertanto non può essere imposta dal Governo Nazionale;

CHE il TUEL ha regolamentato le forme di gestione dei servizi pubblici dividendoli in due gruppi: quelli a rilevanza economica e quelli non a rilevanza economica, i primi regolamentati dall'art. 113 e rientrano nei principi della libera concorrenza; i secondi regolamentati dall'art. 113/bis e sono fuori dalla specifica normativa Europea;

RIBADITO che la Costituzione Italiana riserva ai singoli comuni la facoltà di decidere quali servizi siano da sottoporre all'una o all'altra normativa;

CHE risulta pertanto opportuno integrare lo Statuto Comunale inserendo un apposito comma all'art. 2 che definisca il Servizio Idrico come "privo di rilevanza economica" e definendo altresì l'acqua quale "bene comune";

VISTA la proposta di integrazione dello Statuto depositata agli atti del Consiglio Comunale;

RIBADITO che con la proposta in argomento si va ad affermare il significato e le caratteristiche di "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica" nel senso che si tratta di un principio giuridico e non economico, che riconosce che la distribuzione del bene acqua non ha una finalità di lucro ma una finalità morale, solidale e sociale che deve garantire il bene stesso a tutti; ciò non esclude che il servizio idrico, che garantisce le condizioni di salute, sia privo di un sistema economico che lo sostiene ed il Comune per garantire la sua qualità ha bisogno del contributo degli utenti, in pratica il servizio si serve dell'apparato economico ma non è la sua funzione principale;

VISTO l'art. 73 dello Statuto Comunale e l'art. 6, commi 4 e 5 del D.Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Servizio ai sensi art. 49 D.Lgs. n. 267/2000;

CON VOTI n. 13 favorevoli, su n. 13 presenti e votanti, resi per alzata di mano

DELIBERA

1) di approvare la seguente integrazione all'art. 2, comma 2 dello Statuto Comunale:

l) Riconosce il diritto all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, che deve garantire a tutti i cittadini l'accesso all'acqua.

2) Il Segretario Comunale, ai sensi del comma 5 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 267/2000, disporrà la pubblicazione della presente modifica sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi, alla conclusione dei quali la presente integrazione entrerà in vigore.

3) Il Segretario Comunale disporrà inoltre l'invio della presente al Ministero dell'Interno per essere inserita nella raccolta ufficiale degli Statuti.

4) Di inviare copia del presente atto all'ACDA S.p.a., ai Comuni aderenti all'ACDA, alla Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo e all'ATO.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
PARRACONE EMANUEL

Il Segretario Comunale
ROMANO Dr.ssa ANTONIETTA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal _____.

Valdieri, li _____.

Il Segretario Comunale
ROMANO Dr.ssa ANTONIETTA

ESECUTIVITA' DELLE DELIBERAZIONI
(art. 134, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione, è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del citato D.Lgs. n. 267/2000

Valdieri, li _____

Il Segretario Comunale
ROMANO Dr.ssa ANTONIETTA

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità, è divenuta esecutiva ad ogni effetto, ai sensi dell'art. 134, terzo comma, del citato D.Lgs. 267/2000 in data _____.

Valdieri, _____

Il Segretario Comunale